



Rassegna Stampa del 6 LUGLIO 2021



**Tgr3 Campania intervista di Bruno Zuccarelli.
Clicca sul link per vedere il video.**

<https://youtu.be/j1VMbLK65a4>

L'ANALISI**Melina Chiapparino**

I giovani napoletani cominciano a fidarsi della campagna vaccinale ma siamo ancora lontani dall'immunità di gregge. Ora che le somministrazioni delle seconde dosi sono in dirittura d'arrivo per le fasce di popolazione dai 30 anni in su, l'ago della bilancia spetta ai candidati compresi tra i 12 e i 29 anni. Per il momento, nel capoluogo campano, la percentuale di vaccinati tra i cittadini al di sotto dei 30 anni, non raggiunge la metà della popolazione corrispondente.

I NUMERI

Sono 91.373 i ragazzi che hanno aderito alla piattaforma regionale e di questi il 96% ha ricevuto la prima dose. Se rapportiamo il dato ai 195.162 residenti a Napoli, tra i 12 e i 29 anni, la percentuale dei vaccinati arriva al 46,8% sul totale che può essere incoraggiante rispetto al grande flop iniziale tra gli under 30, ma non è abbastanza. Nonostante questo, si tratta di un target di popolazione attualmente "a rischio" per la maggiore propensione nel frequentare luoghi con assembramenti e contesti conviviali. Come se non bastasse, infatti, i giovani sono quelli maggiormente coinvolti «in un clima da liberi tutti», come ha segnalato Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e provincia, che lancia un «allarme sui comportamenti a rischio, ormai moltiplicati in ogni ambito della vita sociale».

L'emergenza di una possibile nuova ondata di varianti Covid, in ogni caso, riguarda tutti e «rischia di riportarci a situazioni drammatiche nel giro di qual-

La lotta al Covid

Vaccini, flop giovanissimi più della metà è in fuga

► Nella piattaforma Asl per ora è caricato il 46 per cento di cittadini tra 12 e 29 anni ► Trend in crescita nelle ultime settimane parte la caccia a oltre 100mila "fantasmi"

che mese», avvisa Zuccarelli che si dichiara «molto preoccupato» per ciò che vede in giro.

L'ALLARME

Sono due i fattori di rischio messi in evidenza dall'ordine dei camici bianchi napoletani. Il primo è «il mix di variabili che si stanno diffondendo anche sul nostro territorio, a cominciare

dalla prevalenza della cosiddetta variante Delta», spiega Zuccarelli che indica come secondo pericolo «l'abbandono di ogni genere di precauzione e di comportamento responsabile». Il distanziamento sociale, le buone pratiche per igienizzare mani, oggetti e persino la costanza nell'utilizzare le mascherine di protezione, sono regole trascurate da tanti cittadini, come fa

notare Zuccarelli nonostante «i dati dei sequenziamenti annuncino, entro settembre, il boom della variante Delta, più contagiosa del ceppo originale del Covid». Ad aggravare la sproporzione tra l'avanzare del virus modificato e il mancato rispetto delle regole è la «vera e propria fuga dai vaccini, che sono l'unica arma per evitare di ritrovarci a ottobre nel pieno di una nuova ondata», spiega il leader dei medici.

NO VAX

«Vaccinatevi prima delle vacanze», è l'appello dei medici per contrastare l'incombere delle varianti. «Mi rivolgo a chi non ha fatto la prima dose oppure ha saltato il richiamo - aggiunge Zuccarelli - non bisogna abbassare la guardia proprio ora perché nonostante gli sforzi messi in campo dalle Asl e il primato della Campania nelle somministrazioni, siamo ben lontani dall'immunità di gregge». La massima attenzione dei camici bianchi, però, è contro «il comportamento criminale dei No Vax, perché è di vite umane che si parla e che si perderanno se dovessimo ritrovarci ancora una volta nell'inferno dei contagi», spiega Zuccarelli che stigmatizza «le azioni dei gruppi No Vax tramite i social e presunte associazioni». Sotto la lente di ingrandimento, dell'ordine dei medici napoletani, ora c'è la data del 10 luglio, alle 18.30 alla Rotonda Diaz, a Napoli per la "Conferenza Nazionale per le terapie domiciliari precoci Covid 19". Un'iniziativa che di per sé non ha nulla a che fare con la filosofia No vax ma che, da incursioni social e commenti su facebook, sembra pronta ad attirare chi prende le distanze dalla campagna vaccinale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SCATTA L'ALLARME
DELL'ORDINE DEI MEDICI
AFFONDO DI ZUCCARELLI
«SUPERARE IL GAP
COSÌ È A RISCHIO
L'IMMUNITÀ DI GREGGE»**

I DATI Oltre 100mila
giovani senza vaccino
Sos di Bruno Zuccarelli
(foto a destra), leader
dell'Ordine dei medici

**ALTA TENSIONE
IN VISTA DI VENERDÌ
È PREVISTO
IL RADUNO NAZIONALE
DEL POPOLO NO VAX
ALLA ROTONDA DIAZ**

L'emergenza Covid

In una settimana positivi aumentati del 14,3 per cento

di Antonio Di Costanzo

Dei 68 nuovi casi di positivi al Covid in Campania, 61 sono stati individuati tra Napoli e provincia. È il dato che emerge dall'ultimo bollettino dell'Unità di crisi. Ma c'è un altro numero che preoccupa di più e fa finire sotto osservazione la regione: rispetto alla precedente settimana c'è stato un aumento di 93 contagi. Sono passati da 646 a 739 con una percentuale del più 14,3 per cento.

Oggi si saprà se è colpa anche della variante Delta: è atteso il risultato di alcuni sequenziamenti. Intanto, gli ultimi dati dicono che la Campania e la provincia di Napoli sono prime in Italia per il maggior numero di nuovi contagi. I 68 casi sono stati rilevati grazie a 1.494 tamponi molecolari esaminati.

Domenica il tasso di contagio era pari all'1,91 per cento, ieri è risalito al 4,55 per cento, ma come accade ogni lunedì, sul dato incide il minore numero di test eseguiti. L'Unità di crisi registra anche altre 6 vittime nelle ultime 48 ore e 10 decedute in precedenza ma registrate soltanto ieri. Nel tragico computo dei morti dall'i-

nizio della pandemia, Napoli supera il muro delle 2000 vittime. Negli ospedali cala a 17 (meno 2) il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, in aumento quelli di degenza che oggi sono 221 (211 in precedenza).

Il quadro preoccupa i medici che lanciano l'allarme: «Sono molto preoccupato di ciò che vedo in giro, se non si interverrà subito temo che al ritorno delle vacanze avremo un brutto risveglio dal sogno di esserci gettati il peggio alle spalle» afferma Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri di Napoli e provincia. Secondo il leader dei medici napoletani «al di là della retorica, è evidente che prevale ormai un clima da liberi tutti. Questo modo di fare rischia di riportarci a situazioni drammatiche nel giro di qualche mese».

I camici bianchi partenopei sottolineano i rischi dell'affermarsi della variante Delta che si accompagna «all'abbandono di qualsivoglia precauzione e comportamento responsabile. I dati dei sequenziamenti - prosegue Zuccarelli - ci dicono con chiarezza che entro settembre la variante Delta sarà prevalente e ci dicono an-

che che questa variante è molto più contagiosa del ceppo originale del Covid». Ma i medici stigmatizzano anche «la fuga dai vaccini, che sono l'unica arma che possiamo usare per evitare di ritrovarci a ottobre nel pieno di una nuova ondata. L'Organizzazione mondiale della sanità e gli organi sanitari europei e italiani - ricorda Zuccarelli - hanno confermato che la doppia dose di vaccino è efficace e può proteggerci dal rischio di una nuova ondata, ma nonostante gli sforzi messi in campo dalle Asl, siamo ben lontani dall'immunità di gregge».

Di qui l'appello ai cittadini affinché programmino la vaccinazione ancor prima delle vacanze: «Dai dati della Regione risulta con evidenza - conclude il presidente dell'ordine dei medici napoletani - che c'è una consistente

fetta di popolazione che ritiene di non dover ricorrere al vaccino, una leggerezza che non possiamo permetterci. A questo si aggiunge il comportamento criminale dei "NoVax" e presunte associazioni che con la propria attività finiscono per allontanare i cittadini dalla vaccinazione. Sono comportamenti criminali».

E per quanto riguarda i vaccini sono 1.884.319 i cittadini campani ad aver ricevuto anche la seconda dose di vaccino anti-Covid. In totale, secondo i dati forniti dall'Unità di crisi, sono 5.260.692 le somministrazioni effettuate con 3.376.373 cittadini raggiunti, al momento, dalla sola prima dose. In termini percentuali sono state somministrate il 90,95 per cento delle dosi consegnate pari a 5.784.120.

*Sotto
controllo
la situazione
degli
ospedali:
17 in terapia
intensiva
Registrate
16 vittime
A Napoli
sono 2001
dall'inizio
della
pandemia*

*L'allarme
del leader
dei medici
napoletani
Zuccarelli:
"Sono molto
preoccupato
a ottobre
con la
variante
Delta
rischiamo
una nuova
ondata"*

L'ordine di Napoli

Zuccarelli: «Rischiamo una terza ondata»



Non usa mezzi termini Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e provincia, nel lanciare un allarme sui comportamenti a rischio che, a suo giudizio, ormai si moltiplicano in ogni ambito della vita sociale. A preoccupare i medici è il mix di variabili che si accompagna «all'abbandono di precauzioni e comportamenti responsabili, a cominciare dalla prevalenza sempre più evidente della cosiddetta variante Delta». Di qui l'appello: «Vaccinatevi, è l'unica arma che possiamo usare per evitare di ritrovarci a ottobre nel pieno di una nuova ondata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZUCCARELLI: IN QUESTE CONDIZIONI RISCHIO ALTISSIMO

Il presidente dei medici: «C'è clima da liberi tutti»

NAPOLI. «Sono molto preoccupato di ciò che vedo in giro, se non si interverrà subito temo che al ritorno delle vacanze avremo un brutto risveglio dal sogno di esserci gettati il peggio alle spalle». Non usa mezzi termini Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e provincia, nel lanciare un allarme sui comportamenti a rischio che ormai si moltiplicano in ogni ambito della vita sociale. «Al di là della retorica, è evidente che prevale ormai un clima da liberi tutti», aggiunge Zuccarelli. «Questo modo di fare rischia di riportarci a situazioni drammatiche nel giro di qualche mese». A preoccupare i medici di Napoli e provincia è il mix di variabili che si accompagna all'abbandono di qualsivoglia precauzione e comportamento responsabile, a cominciare dalla prevalenza sempre più evidente della cosiddetta variante Delta. «I dati dei sequenziamenti - prosegue il leader dei medici - ci dicono con chiarezza che entro settembre la variante Delta sarà prevalente e ci dicono anche che questa variante è molto più contagiosa del ceppo originale del Covid». Se da un lato sono ormai cadute quasi ovunque le precauzioni di distanziamento e di igiene, preoccupa che all'aumento dei casi di variante Delta si stia ormai registrando a Napoli e provincia una vera e propria fuga dai vaccini, che sono «l'unica arma che possiamo usare per evitare di ritrovarci a ottobre nel pieno di una nuova ondata. L'Organizzazione mondiale della sanità e gli organi sanitari europei e italiani - ricorda Zuccarelli - ci hanno confermato che la doppia dose di vaccino è efficace e può proteggerci dal rischio di una nuova ondata, ma nonostante gli sforzi messi in campo dalle Asl e il primato che la Campania ha avuto nelle somministrazioni, siamo ben lontana dall'immunità di gregge». Di qui l'appello dei medici ai cittadini affinché programmino la vaccinazione ancor prima delle vacanze. «Dai dati della Regione risulta con evidenza - conclude Zuccarelli - che c'è una consistente fetta di popolazione che ritiene di non dover ricorrere al vaccino, una leggerezza che non possiamo permetterci». L'Ordine di Napoli stigmatizza poi con forza le attività social, e non solo, poste in essere da gruppi di "NoVax" e presunte associazioni che con la propria attività finiscono per allontanare i cittadini dalla vaccinazione.

Antonello Plati

«La terza dose? Sarà necessaria». Mentre è impegnata a persuadere gli indecisi - «Ce ne sono ancora troppi in provincia di Avellino» - la manager dell'Asl Maria Morgante guarda al prossimo autunno: «Anche più in là. Se dovesse essere necessaria, una terza dose del vaccino anti-covid potrebbe essere somministrata dopo 9 mesi dalla prima inoculazione». Vedremo. Intanto, ci sono da convincere circa 90mila cittadini irpini che di porgere il braccio non vogliono proprio saperne. Per questo domani (con un giorno di ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto), i Camper della salute inizieranno a girare per i 118 comuni della provincia.

Dottoressa, qual è l'area dove la percentuale di immunizzati rispetto ai residenti è più bassa?

«Registriamo la percentuale più bassa di vaccinati in Bassa Irpinia. Proprio per questo motivo, il viaggio in Irpinia dei Camper della salute inizierà da Mandamento-Baianese, Vallo di Lauro e Valle Caudina. Mentre la percentuale più elevata si registra nei comuni dell'Alta Irpinia, che comunque saranno presidiati dai camper».

Chi vede il Camper nella piazza del suo paese e ha intenzione di fare il vaccino, cosa deve fare?



L'emergenza

Q Intervista **Maria Morgante**

«Vaccinazioni in camper, si parte dalla Bassa Irpinia Troppi ragazzi scoperti»

►La manager Asl: «Da domani i pulmini gireranno i centri con le minori adesioni»

►Il primo obiettivo è raggiungere la fascia degli over 12 tra Mandamento e Valle Caudina

«Deve avere con sé la tessera sanitaria e un documento di riconoscimento, dopodiché può fare il vaccino senza bisogno di nessuna registrazione o prenotazione. L'accesso ai camper è completamente libero».

Qual è la fascia di popolazione che ha risposto peggio fino a questo momento?

«È quella dei giovani tra i 12 e i 19 anni. È a loro che ci rivolgiamo con questa iniziativa. Che non è la sola che mettiamo in campo».

Quali sono le altre?

«In settimana annunceremo un altro Open Day per la somministrazione libera del vaccino Pfizer. Probabilmente la formula sarà quella dell'ultima giornata ovvero ad ingresso libero senza la necessità di effettuare la prenotazione».

Un po' rischiosa, considerato che giovedì scorso la maggior parte delle persone si è presentata nelle ore mattutine. Non crede si possano ripetere gli stessi disagi?

«Ci sono state file solo nelle prime ore di apertura, poi con la distribuzione dei bigliettini numerati gli ingressi sono stati regolati nel migliore dei modi. In ogni caso, siamo rodati e non ci faremo trovare impreparati».

Un altro Open day, dunque. Questo vuol dire che le dosi ci sono. I rifornimenti sono ripresi regolarmente?

«Sì, da parte di Pfizer-BionTech stiamo ricevendo la scorte necessarie al nostro fabbisogno».

Da un paio di giorni, però, state facendo solo richiami. Perché?

«Ci sono delle scadenze da rispettare: la seconda dose è programmata. Quindi in questi ultimi giorni stiamo assolvendo a questi obblighi».

A proposito di richiami, è cambiata di nuovo la tempistica. Vi siete adeguati?

«Sì, il vaccino Pfizer ha la seconda dose a 21 giorni, non più a 35. Quello Moderna a 28, anche questo era a 35. Infine, AstraZeneca passa da 80 a 72 giorni. Se in quest'ultimo caso si tratta di una novità, come noto per i vaccini a mRNA è un ritorno alle origini».

E le farmacie quando potranno fare i vaccini? Li si dovrebbero inoculare i monodose Johnson&Johnson per la popolazione over 60. Ci siamo?

«Partiamo domani anche con le farmacie».

Finalmente. Come funzionerà?

«Accesso libero anche in questo caso. Il cittadino che ha intenzione di fare il vaccino, si reca nella farmacia più vicina a casa e chiede di fare l'iniezione. Nessuna prenotazione e nessuna attesa per la convocazione».

Un altro modo, insomma, per tentare di convincere gli attendisti. Nei giorni scorsi, in questo senso, ha fatto un appello ai sindaci. Qualche riscontro?

«L'impegno dei sindaci, così come quello dei medici di famiglia, nel sensibilizzare i cittadini che ancora non hanno fatto il vaccino è fondamentale. Ognuno sta agendo secondo le proprie possibilità».

I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta hanno iniziato a fare i vaccini anche nei propri studi. Una buona pratica che potrebbe rivelarsi importante in fase di richiamo.

«Certamente, senza dimenticare che questi medici sono presenti quotidianamente presso i centri vaccinali della provincia. Inoltre, dobbiamo considerare che quello che sta facendo l'Asl nei centri vaccinali è qualcosa dettato da una situazione di emergenza. Tornati alla normalità, mettiamo caso ci sia bisogno di una terza dose del vaccino anticovid, medici di base, pediatri ma anche farmacisti saranno impegnati in questo senso».

La variante Delta fa paura. State monitorando gli ingressi dall'estero e quelli da altre province e regioni d'Italia?

«Per chi proviene dai paesi a rischio, al di fuori dell'Unione europea, stiamo disponendo un periodo di quarantena di 5 giorni. C'è, poi, un costante monitoraggio rispetto a chi rientra in Irpinia da altre parti d'Italia. Molti di questi hanno fatto la prima dose dove sono domiciliati e stanno facendo, invece, il richiamo nel centro vaccinale più vicino al comune di residenza, qui in Irpinia».

Cambiando argomento, la Funzione pubblica Cgil ha sollevato la questione dell'Atto aziendale. Quando provvedete all'adozione?

«In tempi brevi, lo stiamo aggiornando».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SI COMINCIA ANCHE
NELLE FARMACIE
CI SI DEVE PRESENTARE
MUNITI DI TESSERA
SENZA BISOGNO
DI PRENOTAZIONE**

**«LE PERSONE
CHE HANNO FATTO
LA PRIMA DOSE
FUORI PROVINCIA
POSSONO COMPLETARE
IL CICLO DA NOI»**

Volpe: «Solo 250 positivi e aziende senza contagiati»

LA CAMPAGNA

Luella De Ciampis

«È una giornata storica per il Sannio che ha avuto il privilegio di essere la prima realtà, e l'unica nel centro sud, a organizzare un hub vaccinale completamente dedicato al settore produttivo». Così il manager dell'Asl Gennaro Volpe nel corso della visita di ieri del governatore della Regione Vincenzo De Luca e del presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi, all'hub allestito nella sede del consorzio Asi di Ponte Valentino che rimarrà a disposizione dell'Asl anche quando si sarà conclusa la fase di somministrazione delle seconde dosi. «Presto – dice il manager – il Sannio sarà Covid free perché, attualmente, abbiamo solo 250 positivi, in attesa del tampone che ne attesti la negativizzazione su tutto il territorio provinciale. Finalmente possiamo annunciare che le aziende del territorio sono tutte Covid free, grazie all'attività

svolta in sinergia tra Regione, Asi, Confindustria e Asl, con l'aiuto imprescindibile delle associazioni di volontariato, che ha consentito di vaccinare più di seimila dipendenti. Inoltre, abbiamo potuto contare sempre sulla massima attenzione del prefetto Carlo Torlontano che ci coordina quotidianamente».

L'ORGANIZZAZIONE

L'hub, ricavato da un opificio in disuso in quattro giorni di duro lavoro, consta di cinque postazioni fisse e di altre da attivare in caso di necessità ed è improntata al massimo rigore, osservato da tutto il personale amministrativo e sanitario coordinato da Annarita Citarella, dirigente del servizio di Epidemiologia e prevenzione dell'Asl, coadiuvata da Pasquale Grimaldi, medico di Medicina generale in pensione, cui è stato affidato il compito di ricostruire il quadro anamnestico del personale da vaccinare. Proprio in quest'ottica, nonostante l'incontro di ieri, l'attività vaccinale non si è fermata neppure per un attimo

ed è ripresa a pieno ritmo nel primo pomeriggio. «Attualmente – continua Volpe – con le vaccinazioni siamo arrivati ormai a una copertura che riguarda il 75% della popolazione ma dobbiamo lavorare ancora sui giovanissimi, nella fascia di età compresa tra i 12 e i 19 anni e sulla categoria degli under 40 che hanno aderito alla campagna vaccinale solo per il 52%. Questo è il motivo per cui stiamo dando seguito per tutta la settimana, fino a venerdì, agli open day che consentiranno a tutti di vaccinarsi senza l'obbligo di prenotazione. A questo punto,

coltiviamo la speranza che il Covid ci conceda una tregua e ci faccia respirare per recuperare il tempo perduto, promuovendo l'attività di prevenzione attraverso gli screening oncologici che saranno effettuati con il truck dell'Asl che, per 90 giorni consecutivi, si sposterà su tutto il territorio provinciale». L'ombra scura delle varianti incombe ancora sul futuro della popolazione che, in autunno, potrebbe trovarsi di fronte a una nuova ondata della pandemia considerata insidiosa proprio per i ragazzi in età scolare, qualora non si riuscisse a re-

cuperare terreno e a vincere i dubbi dei genitori che nutrono non pochi timori sulle somministrazioni da effettuare ai propri figli.

IL TREND

Ieri, è ripresa a pieno ritmo l'attività vaccinale sia in provincia che in città dove si è continuato con la somministrazione delle seconde dosi ai convocati in elenco, anche nell'ambulatorio di via Minghetti e nell'hub dell'ex caserma Pepicelli, mantenendo il trend dei giorni scorsi con il superamento delle mille inoculazioni. Si tratta di un'operazione che coinvolgerà tutte le sedi Asl per l'intera settimana per completare l'iter vaccinale di tutti gli appartenenti alle fasce di età che hanno fatto solo la prima dose con AstraZeneca e con altri vaccini. Intanto, è stato sfondato il tetto delle 300.000 vaccinazioni. Secondo le stime quotidiane fornite dalla Regione, fino a ieri sera, nel Sannio, sono stati inoculati 302.301 vaccini tra prime e seconde dosi.

VOLPE: «RAGGIUNTA COPERTURA DEL 75% DELLA POPOLAZIONE, ORA DOBBIAMO PUNTARE ANCORA SUI GIOVANI»

La pandemia, l'assistenza

Straordinari al Ruggi raddoppiati in un anno «Per ridurre le attese»

►Oltre 4 milioni stanziati dalla direzione ►Vaccini, c'è il nuovo calendario dell'Asl per far ripartire le cure bloccate dal Covid dopo la chiusura di Capitolo San Matteo

Sabino Russo

Si raddoppia lo straordinario rispetto allo scorso anno al Ruggi. Se nel 2020 il peso delle ore di prestazioni aggiuntive è costato 2 milioni e 775 mila euro, per il periodo gennaio-agosto 2021 l'azienda ospedaliera universitaria ha messo già sul piatto già 4 milioni 143mila euro per snellire le liste d'attesa e garantire i livelli essenziali di assistenza, per 69mila 50 ore richieste finora. Di questi, più di due milioni sono a copertura dei mesi che vanno da maggio ad agosto. Sono solo tre, intanto, su appena 23 test processati, però, i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi.

LE CIFRE

Per arrivare alle cifre di oggi e capire come si giunge alle 69mila 50 ore richieste, bisogna fare un passo indietro e passare nel dettaglio le diverse delibere adottate dalla direzione strategica di via San Leonardo. Si parte il 3 marzo scorso, quando veniva rideterminato il budget complessivo di ore di prestazioni aggiuntive per la ridu-

zione delle liste di attesa, relativo al periodo gennaio-aprile, per complessive 29mila 596 ore, pari ad un costo aggiuntivo complessivo di 1 milione 775mila 760 euro. Il 10 marzo, poi, a integrazione della precedente delibera venivano concesse al pronto soccorso di via San Leonardo e a quello di Ravello 896 ore, per una ulteriore spesa di 53mila 760 euro. Si arriva, così, al 6 aprile, quando si procede ad assegnare lo straordinario per il periodo maggio-agosto, stimato in un primo momento in 33mila 248 ore, pari a un costo aggiuntivo presunto di 1 milione 994mila

880 euro. A questi, poi, su indicazione dei singoli primari venivano aggiunte per la chirurgia generale del Fucito di Mercato San Severino 324 ore, per 19mila 440 euro di spesa; per la rianimazione dello stesso plesso, dove erano state concesse 2mila 520 ore, pari a 151mila 200 euro, ulteriori 450 ore, per altri 27mila euro; all'ortopedia di Cava de' Tirreni 1.200 ore, pari 72mila euro, mentre per la cardiologia alle 400 ore già previste, pari a 24mila euro, se ne sommano altre 800, per altri 48mila euro; per la rianimazione, alle 400 ore concordate, pari a 24mila

euro, se ne aggiungono altre 600, per altri 36mila euro; per la rianimazione della Torre cardiologica del Ruggi, infine, alle 1.400 ore, per un costo di 84mila euro, si aggiungono altre 1.936 ore, pari a 116mila 160 euro.

IL CONFRONTO

Si giunge, così, a un totale di 5.310 ore di straordinario per il periodo maggio-agosto, pari a una spesa di 318mila 600 euro, che portano il costo complessivo delle prestazioni aggiuntive per i mesi che vanno da gennaio ad agosto prossimo a 4 milioni 143mila euro. Numeri che fanno stropicciare un

pochino gli occhi se rapportati a quelli dello scorso anno. Nel primo trimestre del 2020, in piena prima ondata, furono 22mila 958 le ore di straordinario concesse, per un importo di 1 milione e 337 mila euro. Leggera flessione, invece, nel bimestre successivo, quando lo straordinario si attestò a 16mila 748 ore, con un costo di poco più di un milione di euro. Da ottobre a dicembre, infine, le ore di lavoro aggiuntivo complessive programmate furono 7.218, per un valore di 433mila euro. A questi si aggiunsero anche gli inter-

**SOLO 23 I TAMPONI
PROCESSATI IERI:
APPENA TRE POSITIVI
IL TASSO DI CONTAGIO
SI MANTIENE BASSO
NESSUN DECESSO**

venti previsti per il primo trimestre 2021, con 869mila euro e 14mila 448 ore di straordinario. Nello specifico, 200 ore furono previste per pneumologia covid-1, 1.080 in pneumologia covid-2, 4.438 in rianimazione al Da Proci-da, 1176 in malattie infettive, 726 in chirurgia a Cava de' Tirreni, 216 per la direzione medica di presidio di via San Leonardo, 140 per broncoscopia, 5.518 per il modulo di rianimazione e 594 per il laboratorio covid.

**SOLO 23 I TAMPONI
PROCESSATI IERI:
APPENA TRE POSITIVI
IL TASSO DI CONTAGIO
SI MANTIENE BASSO
NESSUN DECESSO**

IL BOLLETTINO

Sono solo tre, su appena 23 test processati, però, i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi. L'Asl, intanto, comunica la riprogrammazione delle vaccinazioni che erano previste alla postazione mobile di Capitolo San Matteo. Dall'8 al 10 luglio le convocazioni sono state spostate al teatro Augusteo e alla chiesa di Sant'Eustachio. L'11, il 13 e il 15 luglio i sieri saranno somministrati alla chiesa di Sant'Eustachio, mentre il 12, 14, 16 e 17 luglio al teatro Augusteo. Dal 18 al 20 luglio, invece, si ritorna alla chiesa di Sant'Eustachio. Si è anche a lavoro, intanto, per trovare una nuova destinazione al truck mobile di Capitolo San Matteo alla ripresa di settembre. Il primo cittadino ha chiesto la chiusura definitiva del Pip della cantieristica nautica al direttore generale dell'Asl, proponendo la redistribuzione delle dosi destinate al sito ai centri già presenti in città.

NAPOLI Via i medici dall'ambulanza della postazione Chiatamone, che dunque circolerà solo con autista ed infermiere. I sanitari saranno dirottati sui mezzi di soccorso che fanno base a Pianura, a Scampia ed all'ospedale San Paolo, in grave affanno per mancanza di personale.

Lo ha deciso il direttore del 118 dell'Asl Napoli 1, Giuseppe Galano, che è anche presidente campano dell'Aa-roi, il sindacato dei medici anestesisti e rianimatori. Lo ha comunicato in una missiva indirizzata, tra gli altri, a Mariella Corvino, direttore sanitario aziendale. «Il 118 – scrive – è giunto a livelli critici di carenza perché si possano assolvere con la dovuta sicurezza, efficienza ed efficacia i doveri di istituto. Tali livelli critici a volte hanno

comportato una concreta possibilità di ritardi nel soccorso e ripercussioni nei livelli essenziali assistenziali».

Mancano – quantifica Galano al *Corriere del Mezzogiorno* – almeno trenta medici. «Ne ho 100 – dice – e ne servirebbero non meno di 130. Per garantire i turni di ventiquattr'ore una postazione necessita di sei medici, ma Ponticelli, Scampia e San Paolo ne hanno tre. Coprono territori molto ampi, si consideri che a Pianura vivono 100.000 persone. Alla luce

Galano

«La popolazione dell'area interessata non sarà assistita in maniera adeguata»

della necessità di garantire le ferie ed il riposo ai colleghi, ho dovuto sopprimere l'ambulanza medicalizzata al Chiatamone».

Oltre ai medici mancano una trentina di infermieri. Chi va in pensione non è sostituito ed il reclutamento langue. «In parte – spiega il direttore della emergenza – dipende anche dalla circostanza che ci sono settori meno stressanti e più attrattivi. Molti giovani medici, per esempio, sono stati assorbiti per la campagna vaccinale. Forse bisognerebbe pensare a forme di incentivazione capaci di dirottare sulle ambulanze risorse umane».

Aggiunge: «Potrebbe essere utile, per tamponare le falle, una manifestazione di interesse con contratti annua-

uno dei fattori di criticità per le attività di soccorso in città. Aggrava il quadro, infatti, l'indisponibilità di infermieri della Croce Rossa, aggiudicataria della penultima gara bandita dall'azienda sanitaria Napoli 1 per fornire ambulanze e personale al 118. Mette spesso a disposizione mezzi con senza infermiere, che non possono essere impiegati per l'emergenza. In primavera l'Asl ha aggiudicato un nuovo bando, di durata annuale, a a First Aid One, Croce Amica ed Heart Life. Avrebbero dovuto prendere servizio il 1 luglio, ma il Tar ha congelato la pratica fino al 13, quando deciderà nel merito sul ricorso presentato da Croce Rossa, che aveva partecipato anche a questa gara.

F. Ger.

li». In ogni caso il problema andrebbe finalmente risolto per vari motivi. Il primo è che un 118 in affanno di personale è meno efficiente e sicuro per tutti, per chi ci lavora e per i potenziali pazienti. Il secondo è che senza un organico adeguato il progetto di internalizzare entro un anno il servizio delle ambulanze, ponendo fine alle convenzioni con i privati, rischia di naufragare. Contro la soppressione dell'ambulanza con il medico a bordo della postazione Chiatamone è intervenuta ieri la Cisl medici.

«La scelta – sostiene – espone la popolazione dell'area interessata alla perdita di opportunità di ricevere il livello assistenziale adeguato ed incide sui tempi degli interventi». La carenza del personale dell'Asl è peraltro solo

I DATI La curva comincia a salire e la provincia partenopea è tra le cinque dove il dato è più preoccupante

Contagi, Napoli sorvegliata speciale

Il Cnr: la variante Delta sta prendendo il sopravvento. Gimbe: necessarie subito misure

ROMA. Torna a salire la curva dei contagi da virus SarsCoV2 in Italia e in altri 9 Paesi europei, è una crescita che nella maggior parte dei casi è di tipo lineare e che nel nostro Paese ha cominciato a dare alcuni segnali negli ultimi cinque giorni, dopo che per altri cinque era stata in stasi. Se le stime degli esperti indicano che sta avvenendo quanto si cominciava a temere da tempo, i numeri dell'epidemia restano bassi, ottimali per riprendere il tracciamento e per fare il sequenziamento, ossia le contromisure che, con i vaccini, permetterebbe di bloccare la diffusione del virus. L'aumento dei casi, in Italia come in Europa, è probabilmente dovuto alla circolazione della variante Delta, che ovunque si prepara a prendere il sopravvento sulla variante Alfa, attualmente la più diffusa. In Italia il sorpasso potrebbe avvenire a metà luglio, secondo le stime del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Iac). Saranno invece i dati della settimana in corso, ha detto ancora Sebastiani, a confermare la tendenza all'aumento appena riscontrata.

«I dati di questa settimana - ha rilevato - saranno utili per capire se si tratta degli aumenti osservati da tre settimane in decine di province italiane, che si sono rivelati transitori e tipici di focolai circoscritti, o se invece si tratta di una vera e propria ripresa della diffusione non circoscritta».

Sorvegliate speciali sono cinque province che negli ultimi sette giorni «mostrano un trend di cre-



scita lineare dell'incidenza, con consistenti valori medi del tasso di aumento settimanale», ha proseguito il matematico riferendosi alle province di Napoli, Lodi, Verona, Caltanissetta, e Ascoli Piceno.

Sempre nell'ultima settimana, osserva il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), i casi di Covid-19 sono aumentati più del previsto in Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito e Spagna, mentre per i decessi la variazione rispetto alle attese è molto più contenuta. In particolare, secondo le stime del centro previsionale Covid dell'Ecdc, tra il 26 giugno e il 3 luglio in Spagna avrebbero dovuto esserci 21.743 casi, invece ce ne sono stati oltre il doppio, 51.405. In Italia, 5.222 invece di 3.909. In Belgio, le previsioni dell'Ecdc davano per la stessa settimana 1.960 nuovi casi, ce ne sono stati oltre 4.000.

In Italia, intanto, l'aggiornamento del ministero della Salute segnala che nelle ultime 24 ore i nuovi casi positivi sono sta-

ti 480, contro gli 808 del giorno precedente. Sono stati identificati per mezzo di 74.649 test, fra tamponi molecolari e antigenici, contro i 141.640. Il tasso di positività è allo 0,6%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,57% di 24 ore prima. I decessi sono stati 31 (12 il giorno prima), ma il ministero avverte che 10 sui 16 della Campania si riferiscono al periodo dicembre-giugno scorsi. I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia sono sostanzialmente bassi, quindi, per agire adesso con misure che permettano di contenere la diffusione del virus. «Si sta verificando quello che ci si immaginava: se una variante più contagiosa inizia a diffondersi ed è destinata a diventare predominante, è normale che i casi aumentino», ha osservato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Se le Regioni effettuano il tracciamento, fanno il sequenziamento e se si proteggono anziani e fragili con due dosi di vaccino noi vedremo un aumento dei contagi nelle prossime settimane, ma non di ricoveri e decessi».

